



**Parrocchia S. Ignazio v. e m.
Rosolina Mare
Consacrazione – Dedicazione Chiesa**

SALUTI INIZIALI

Benvenuti a tutti in questo tempio di pietre, che vuole essere luogo di incontro tra Dio e il suo popolo.

In quanto popolo cristiano siamo radunati nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo per diventare tempio di Dio edificato con pietre vive...

Oggi le persone qui riunite, a diverso titolo, presentano questo edificio al Vescovo Adriano, affinché, attraverso l'azione liturgica di consacrazione sia consegnato a Dio in modo definitivo per l'uso sacro.

Un caloroso saluto al nostro Vescovo Adriano, al Vicario Generale d. Francesco Zenna e a tutti i sacerdoti qui presenti, a cui chiediamo una speciale preghiera per questa parrocchia, per tutte le persone che ne fanno parte sia residenti stabili, che occasionali, per tutti i lavoratori, imprenditori e operatori turistici, per tutte le forze d'ordine (Carabinieri, Polizia, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato), a coloro che scelgono questa terra per riposarsi e rinfrancarsi dalle fatiche quotidiane, a coloro che scelgono questa chiesa per celebrare l'eucarestia, per pregare e riposarsi spiritualmente.

Un caloroso saluto al Sindaco Franco Vitale e a tutte le autorità presenti, civili e militari, ai quali, va la nostra stima e simpatia. In questo contesto liturgico, chiediamo loro di essere vicino alle esigenze dei lavoratori di questa realtà e degli operatori turistici. Continuate ad essere sempre più persone di servizio, che interpretano l'autorità per il benessere del popolo.

La STORIA

Il 27 luglio dell'anno 2000 il vescovo Angelo Daniel pose la prima pietra, e il 7 agosto del 2004 procedette alla benedizione dello stabile in onore del patrono S. Ignazio d'Antiochia vescovo e martire.

L'inaugurazione della chiesa era stata accelerata dalle esigenze turistiche, anche se la struttura non era ancora completa e l'arredo interno da organizzare, infatti la parrocchia aveva ottenuto dal comune di Rosolina una agibilità parziale. Ma per comprendere il perché, ovvero i motivi che giustificano questa edificazione, bisogna andare indietro nel tempo. E precisamente nel periodo dello slancio turistico, scattato nel secolo scorso in concomitanza con il *boom* economico degli anni '60, spinse a valorizzare il luogo, che, con la sua natura quasi incontaminata costituiva e continua ad essere un'oasi di pace.

Grazie alla donazione del prof. Rubaltelli, primario dell'ospedale di Padova, sorse in v.le Trieste nel 1963 *una cappella* in cemento armato con tetto a forte spiovente. Fu benedetta in onore della **Madonna Immacolata** il 2 agosto 1964 dal vicario generale Mario Bullo, che avviò così le celebrazioni eucaristiche domenicali in zona.

Dopo 50 anni, dal giorno della sua inaugurazione, oggi, la cappella, che da tempo versava in condizioni alquanto precarie, è stata restaurata, riportata a una condizione dignitosa.

Dalla metà degli anni '60 fino alla metà degli anni '90, anche la *hall* della colonia estiva "S. Giorgio" in Via del Moro era usata per le celebrazioni estive domenicali.

Nel 1979 Rosolina Mare assurse a rango di parrocchia con il titolo di "S. Ignazio vescovo e martire", e questo costituì una spinta a creare una vera chiesa, capace di rispondere alla domanda religiosa del numero crescente di turisti.

Fu così che sorse all'ingresso del paese – la *nuova chiesa parrocchiale*, ampia e degna di una zona residenziale in espansione. Fu edificata in un appezzamento di terra, donato già nel 1964 alla Diocesi di Chioggia dal Cav. Conte Gino Vianelli, su progetto dell'Arch. Lucio Donaggio e degli Ing.ri Giorgio e Roberto Vianello dello Studio VDV di Chioggia. L'opera è stata finanziata con i fondi dell'ottopermille, con fondi diocesani e varie donazione dei fedeli.

Nella sua linea moderna, l'edificio armonizza insieme funzionalità e sacralità. Ruota a forma di tettoia a raggiera semicircolare con una serie di nervature bene visibili nel soffitto. Dall'esterno appare come un ampio chiosco cimato a chiocciola; all'interno sembra una grande ala distesa; richiama alla mente l'invocazione del salmista: "*All'ombra delle tue ali proteggimi, Signore!*" (Sal. 90, 4). Attorno all' area celebrativa, sopraelevata di alcuni gradini, si distende a ventaglio la navata riservata ai fedeli, capace di circa 600 posti a sedere.

La chiesa è munita di sacrestia e di una cappellina attigua per le celebrazioni del tempo invernale.

Semplice ma significativo l'*ornato* della chiesa. Il coro esibisce nel cono centrale un antico crocifisso settecentesco – restaurato, tra le tele della '*Lavanda dei piedi*' e della '*Pesca miracolosa*', del pittore Cinzio Veneziani. Nell'aula, a sinistra, la nicchia custodisce la statua lignea della Madonna Immacolata e, a parete, la tela dell' '*Annunciazione*'; a destra, su parallelepipedo di marmo le statue lignee del titolare S. Ignazio d'Antiochia, di S. Francesco d'Assisi, e un crocifisso (della Val Gardena) e le tele '*Gesù nella tempesta*', la '*Caduta di Gesù sotto la croce*' e la '*Deposizione*', creazione suggestiva della modernità. Elegante nella sua linea anche il tabernacolo a due facce, incastonato sulla parete di vetro tra l'aula grande e la cappella.

A conclusione di questo breve percorso storico è doveroso ricordare chi ha organizzato e condotto la cura pastorale in questi anni, perché dietro le strutture ci sono sempre delle persone che dedicano la loro vita a servizio del popolo di Dio loro affidato.

Primo curato (1964-1979) fu d. Ilario Fiorese – (organizzò l'assistenza domenicale e le celebrazioni ai fedeli con l'aiuto di alcuni altri confratelli). Gli successe (1979-1983) **d. Vittorino Renier** con il titolo di parroco. Quindi seguirono altri sacerdoti come *amministratori parrocchiali*, in quanto parroci della parrocchia del Volto: (1983-1999) **d. Mario Trivellato** e (1999-2012) **d. Adriano Agnoletto**.

Si sono affiancati negli anni, a partire dal 1969, alcuni **sacerdoti collaboratori domenicali**, che hanno animato in luoghi diversi le celebrazioni liturgiche: **(1969-1998) d. Giuliano Marangon; (1985-1991) d. Massimo Ballarin; (1989-2012) d. Marino Callegari.**

A loro va tutto il ringraziamento dovuto da parte della comunità parrocchiale, avendo ricevuto benefici dalla loro presenza e dal loro servizio.

CONSIDERAZIONI

Personalmente trovo significativo che la parrocchia costituita nel 1979 e la nuova chiesa edificata nell'anno duemila, sia stata affidata alla protezione di un santo martire, un padre della chiesa apostolica, del primo secolo d.c. – S. Ignazio di Antiochia. Ne ignoro i motivi di tale scelta, ma credo che sia stata una felice intuizione di affidare una comunità cristiana dei tempi moderni a un santo dei tempi antichi, un pilastro della Chiesa primitiva.

La Chiesa ieri, oggi e sempre è viva e operante grazie all'impegno di tutti, in particolare di chi ha sacrificato la vita perché noi oggi possiamo vivere e conoscere la fede in Cristo.

“Lasciatemi essere il nutrimento delle belve, dalle quali mi sarà dato di godere Dio. Io sono frumento di Dio. Bisogna che sia macinato dai denti delle belve, affinché sia trovato puro pane di Cristo”.
E, giunto a Roma, nell'anno 107, il Vescovo Ignazio di Antiochia fu veramente “macinato” dalle innocenti belve del Circo, per le quali il Martire trovò espressioni di una insolita tenerezza e poesia: *“ Accarezzatele, scriveva infatti, affinché siano la mia tomba e non facciano restare nulla del mio corpo, e i miei funerali non siano a carico di nessuno ”.*

Non avendo oggi a disposizione le reliquie di S. Ignazio, abbiamo ritenuto significativo collocare nell'apposita urna dell'altare le reliquie dei Santi Martiri Felice e Fortunato, patroni della nostra Diocesi, di cui questa Parrocchia fa parte. Come è significativo che queste reliquie siano state portate in processione da una persona che vive nel suo corpo i segni della sofferenza fisica, ma che non impedisce di vivere una profonda esperienza di fede.

CONCLUSIONE

Ed è proprio questa esperienza di fede, che oggi, insieme a lei, Vescovo Adriano, vogliamo vivere. Pertanto a nome della parrocchia, le chiedo di accompagnarci in questo tratto di strada, per incontrare il Signore nella nostra vita.

d. alberto a. - parroco

RINGRAZIAMENTI FINALI

- Desidero ringraziare, attraverso la persona del Sindaco, tutte quelle persone che si sono adoperate, nel rispetto della legge, per chiudere in modo positivo l'iter burocratico della costruzione di questo edificio.

- La Soprintendente di Verona nella persona dell'Arch. Gianna Gaudini.

- Tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questo tempio, tecnici, operai e imprese.

- L'Ufficio Beni culturali della Diocesi e di tutti i collaboratori dell'ufficio diocesano che rappresento, che sono stati coinvolti nella preparazione di questo evento.

- Tutte le persone che contribuiscono quotidianamente al mantenimento di questo edificio sia economicamente che con il loro servizio gratuito.

- A chi ha reso possibile questa solenne liturgia di consacrazione con servizi vari, da P. Cesare e d. Nicola con i suoi ministranti della Parrocchia di S. Pietro di Cavarzere, dal coro misto delle Parrocchie: di S. Antonio da Padova di Rosolina, di Scalon di Porto Viro, S. Anna di Chioggia, il Coro "Miscellaneous" di Porto Viro, e infine S. Ignazio di Rosolina Mare.

- Al Presidente della Pro Loco Michele Grossato.

- A tutti gli operatori che hanno contribuito alla realizzazione del rinfresco..

- Infine a tutti voi che avete partecipato a questa solenne concelebrazione.

- Auguro a tutti ogni bene, una buona domenica di Ascensione e che il Signore Benedica voi le vostre famiglie e le vostre attività.